



CONVEGNO NAZIONALE G.A.S./D.E.S.

(RI)COSTRUIRE COMUNITÀ TERRITORIALI
CAPACI DI FUTURO

*Gruppi di Acquisto Solidale e Distretti di Economia Solidale:
nuovi attori nell'economia e nelle politiche dei territori*

15-16 settembre 2012 - Mestre (VE)

Plip - Centrale dell'Altraeconomia, via S. Donà 195

Sabato 15 settembre 2012

I Sessione

QUALI COMUNITÀ TERRITORIALI CAPACI DI FUTURO

“Il ruolo politico delle esperienze del movimento ecosol nella costruzione di nuovi modelli di società”

Introduzione a cura di Davide Biolghini -Tavolo RES
biolghini@forumct.it

Da dove veniamo: i limiti dello sviluppo

I RAPPORTI DEL CLUB DI ROMA

1972: il primo e più noto report: natura → “I limiti della crescita”
→ Anni 2000 Report IPCC

1974: il secondo rapporto scientifico “Strategie per sopravvivere”
(Prestel - Mesarovic)

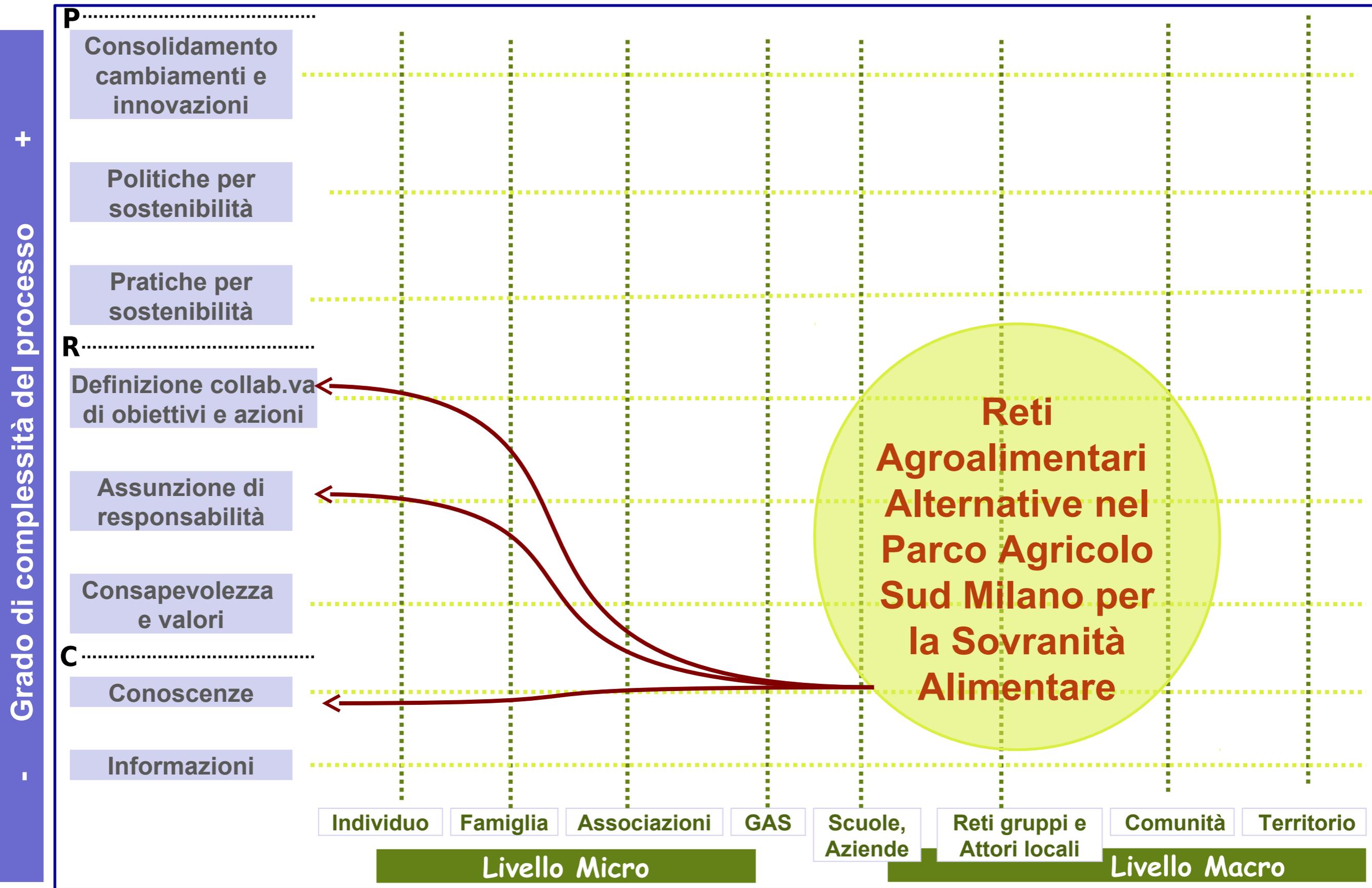
Due tipi di sviluppo esistenti in natura:

- **“organico”**: processi di differenziazione dei reticoli cellulari per struttura e per funzione; in ogni organo del corpo umano il numero delle cellule può aumentare fino a che il singolo organo raggiunge determinate dimensioni, ma non oltre; in alcune fasi può anche diminuire;
- **“indifferenziato”**: tipico ad esempio delle formazioni tumorali; si ha un aumento esponenziale delle cellule senza alcuna forma di autocontrollo; si tratta di un processo patologico

Chi siamo: dai GAS ai DES → il senso del limite

- I GAS sono strutture organizzative che seguono per molti versi le regole della crescita (o decrescita) organica tipica dei processi 'naturali';
- quando raggiungono dimensioni superiori alla propria capacità di autocontrollo "gemmano";
- nelle Reti locali di economia solidale (RES) ci si può proporre di riusare questa loro capacità di non superare le dimensioni 'organiche' tipiche delle reti sociali (secondo alcuni studiosi il numero massimo di relazioni gestibili in una rete sociale è di 150);
- a questa proprietà le RES locali con i progetti di Distretto di Economia Solidale cercano di aggiungere la differenziazione funzionale, cioè la integrazione sistemica delle competenze complementari specifiche di ogni Attore o '*cluster*' (sottorete) di Attori che aderisce al progetto.

Ambiti e livelli attuali degli interventi del DESR PASM



Livello sociale di condivisione di idee per Conoscere, Risolvere, Progettare

Dove possiamo andare (Quali nuovi modelli di società?)

Alcune ipotesi elaborate da RES Italia

C: *“[...]I processi di globalizzazione accelerano le dinamiche dell'economia di mercato provocando, nei diversi territori locali, uniformazione, sradicamento, oltre a varie forme di degrado ecologico e sociale.” (‘Carta per la Rete italiana di Economia Solidale’ - 2003)*

R: *“10) L'economia solidale ridimensiona il ruolo del mercato. Le esperienze di economia solidale, a partire dalla insostenibilità sociale, economica ed ecologica del modello economico dominante basato sulla "crescita senza fine", cercano di ridimensionare il ruolo del mercato e degli scambi monetari all'interno delle relazioni tra gli individui e di distinguere il concetto del valore di un bene dal suo prezzo.” (dal documento del Tavolo RES “Le 10 colonne dell’economia solidale”, presentato a L’Aquila 2011).*

P: *“Con l’espressione Economia Solidale si fa riferimento ad un sistema economico e sociale orientato al bene comune, alternativo a quello capitalista neoliberista, e operante secondo i principi espressi nella “Carta per la Rete Italiana di Economia Solidale” (dal Regolamento del Tavolo RES aggiornato a Osnago 2010).*

Legenda: **C**=Conoscere
R= Risolvere
P=Progettare

LE NUOVE ISTITUZIONI basate sul Buen Vivir in paesi del Sud America con maggioranza indigena



Modelli alternativi di società vs il liberismo legati alle tradizioni dei popoli indigeni

Gennaio 2007:
è stata approvata
la Nuova Costituzione
Politica boliviana
buen vivir = suma
qamaña

Luglio 2008:
approvato il progetto di
nuova costituzione
dell'Ecuador
buen vivir = sumak
kawsay

De-colonizzazione e de-occidentalizzazione del pensiero

CONSTITUCIÓN DE LA REPUBLICA DEL ECUADOR

CAPITULO II: DERECHOS DEL BUEN VIVIR

“Art. 14. → C

Se reconoce el derecho de la población a vivir en un ambiente sano y ecológicamente equilibrado, que garantice la sostenibilidad y el Buen Vivir, *Sumak Kawsay*.

Se declara de interés público la preservación del ambiente, la conservación de los ecosistemas, la biodiversidad y la integridad del patrimonio genético del país, la prevención del daño ambiental y la recuperación de los espacios naturales degradados.

Art.15.

[...] La soberanía energética no se alcanzará en detrimento de la soberanía alimentaria, ni afectará el derecho a l'agua.

Se prohíbe el desarrollo, producción, tenencia, comercialización, importación, transporte, almacenamiento y uso de armas químicas, biológicas y nucleares [...].”

CONSTITUCIÓN DE LA REPUBLICA DEL ECUADOR

CAPITULO VII: DERECHOS DE LA NATURALEZA

“Art. 71. → C

La naturaleza o *Pachamama*, donde se reproduce y realiza la vida, tiene derecho a que se respete integralmente su existencia y el mantenimiento i regeneración de sus ciclos vitales, estructura, funciones y procesos evolutivos. [...]

Art.72.

La naturaleza tiene derecho a la restauracion. [...]

Art.74.

Las personas, comunidades, pueblos y nacionalidades tendrán derecho a beneficiarse del ambiente y de las riquezas naturales que les permitan el Buen Vivir.

Los servicios ambientales no serán susceptibles de apropiación: su producción, prestación, uso y aprovechamiento, serán regulados por el Estado.”

CONSTITUCIÓN DE LA REPUBLICA DEL ECUADOR

BIODIVERSIDAD Y RECURSOS NATURALES

NATURALEZA Y AMBIENTE

“Art.395. → R

La constitución reconoce los siguientes principios ambientales:

1. El estado garantiza un modelo sustentable de desarrollo, ambientalmente equilibrado y respetuoso de la diversidad cultural, que conserve la biodiversidad y la capacidad de regeneración natural de los ecosistemas, y asegure la satisfacción de las necesidades de las generaciones presentes y futuras.
2. Las políticas de gestión ambiental se aplicarán de manera transversal y serán de obligatorio cumplimiento por parte del estado en todos sus niveles y por todas las personas naturales o jurídicas en el territorio nacional. [...]
4. En caso de duda sobre el alcance de las disposiciones legales en materia ambiental, estas se aplicarán en el sentido mas favorable a la protección de la naturaleza.”

CONSTITUCIÓN DE LA REPUBLICA DEL ECUADOR

TITULO VI: REGIMEN DE DESARROLLO

“Art. 275. → P

El régimen de desarrollo es el conjunto organizado, sostenible, y dinámico de los sistemas económicos, políticos, socio-culturales y ambientales, que garantizan la realización del ‘Buen Vivir’, del *Sumak Kawsay*.”

[...]. La planificación propiciará la equidad social y territorial, promoverá la concertación, y será participativa, descentralizada, desconcentrada y transparente”

Art.276.

El régimen de desarrollo tendrá los siguientes objetivos: [...]

2. Construir un sistema económico, justo, democrático, productivo, solidario y sostenible basado en la distribución igualitaria de los beneficios del desarrollo, de los medios de producción y en a generación de trabajo disgno y estable.”

Quale il possibile ruolo politico delle esperienze ecososol?

“ Amministrazioni sensibili” e “Filieri agroalimentari sostenibili e comunità locali” nel PASM

2009-12: Progetti “BuonMercato”- “Corsico sostenibile”

Spazi di relazione
economica e sociale per
la riqualificazione della
agricoltura e la
promozione di stili di
consumo sostenibili
CORSICO

2011-12: Progetto “Orti urbani eco- compatibili”

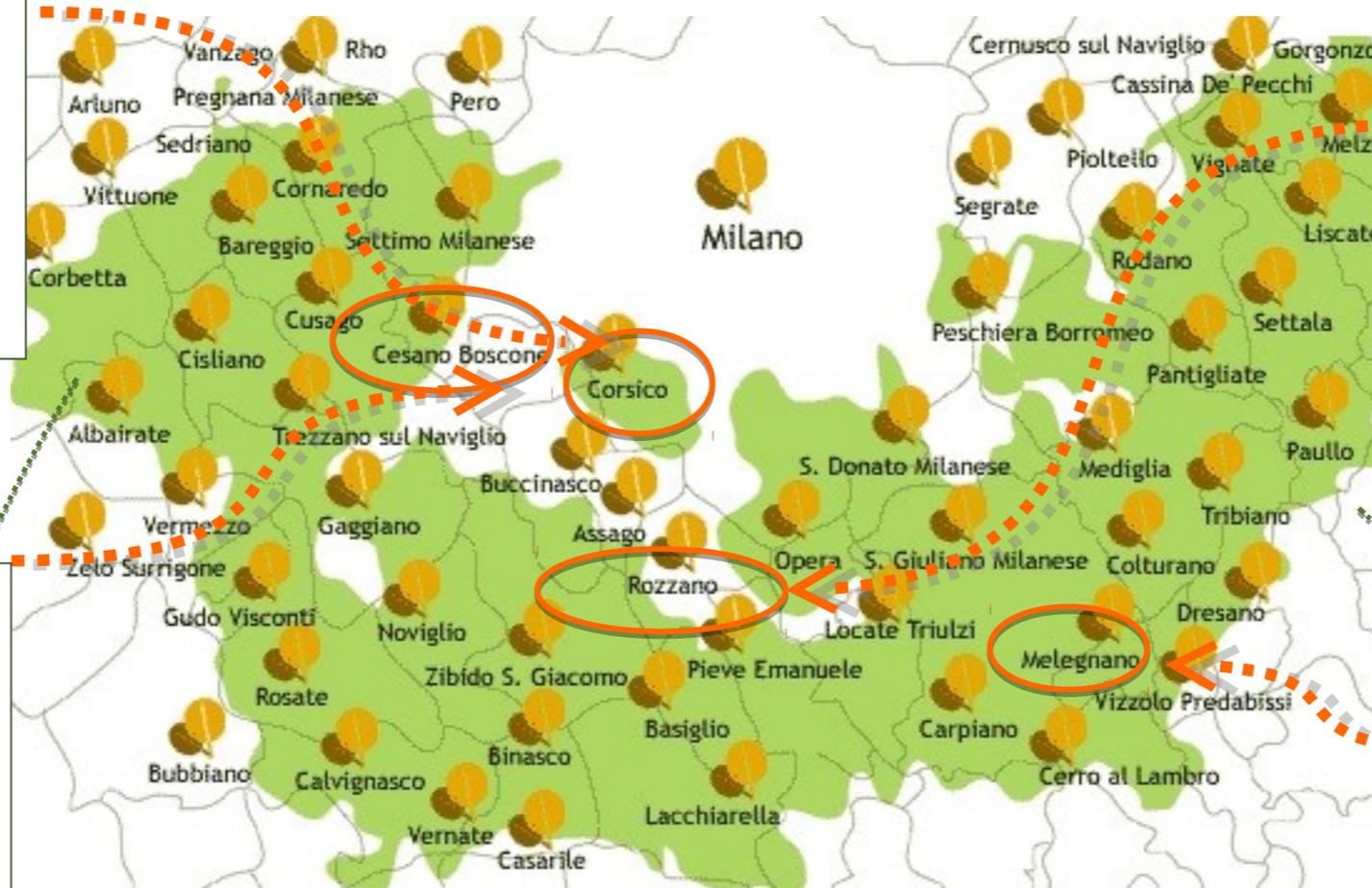
Incubatore di
pratiche innovative di
orticoltura sostenibile e
collettiva
ROZZANO

2011: Progetto “Casa della sostenibilità”

Centro di supporto alle
pratiche di consumo
'critico' e salvaguardia
dell'ambiente e ai
cambiamenti
ecocompatibili di
produzione e
distribuzione
CESANO BOSCONI

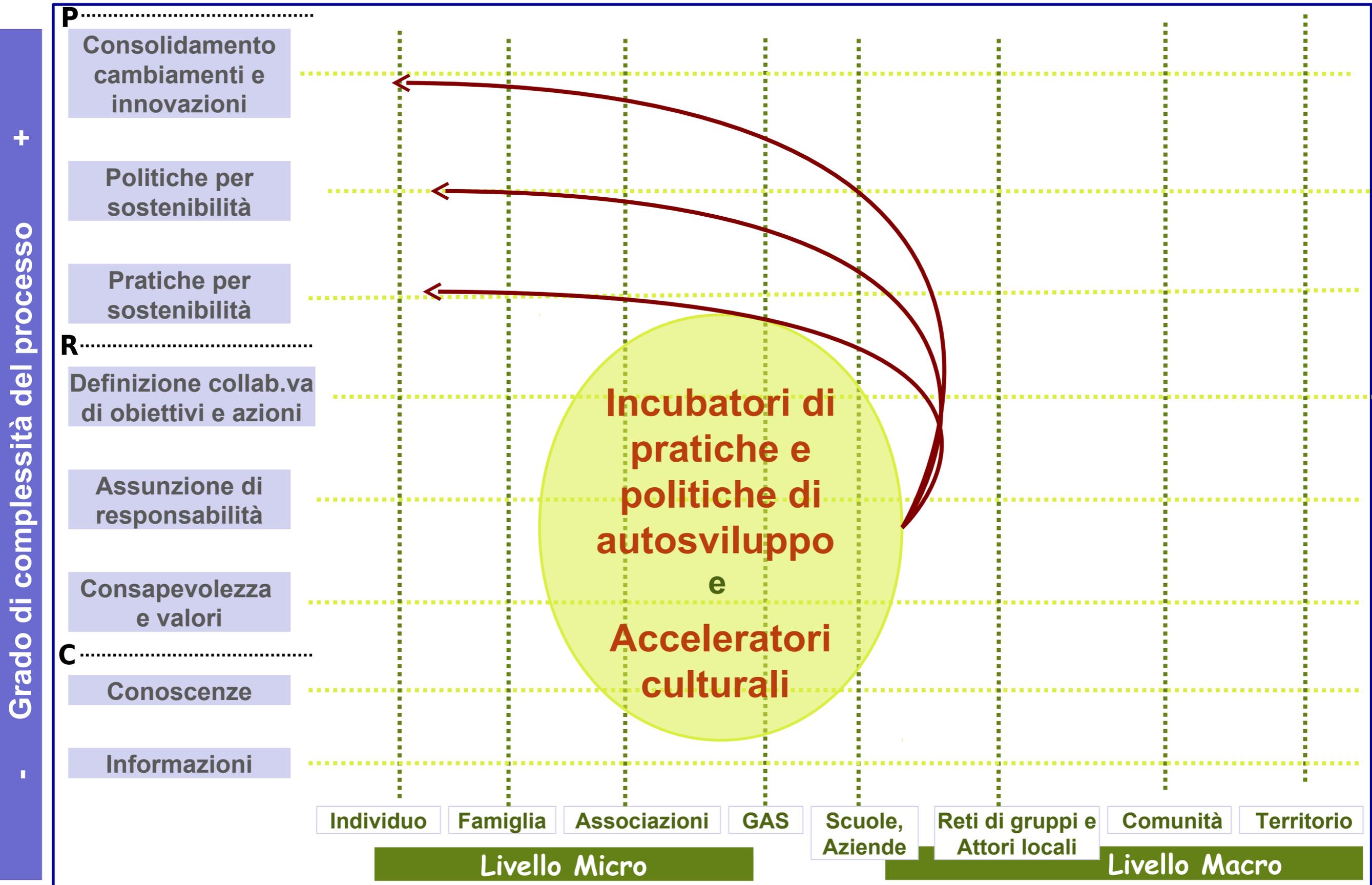
2011: Progetto “Cascina Cappuccina”

Avvio di un
intervento di
agricoltura sociale
MELEGNANO



Distretto
Rurale di
Economia
Solidale
Parco Sud

Ambiti e livelli possibili degli interventi dei DES per un futuro sostenibile



Livello sociale di condivisione di idee per Conoscere, Risolvere, Progettare

Dai modelli organizzativi 'tradizionali' ai modelli reticolari

- Da un modello in cui la regola determina il sistema → modello in cui il sistema rete determina le regole
- Dalla struttura gerarchica e verticale dei ruoli → decentramento del potere, condivisione di funzioni, competenze, conoscenze ed informazioni

Cambiare la natura della rete mettendo 'ordine' col metodo della rappresentanza vuol dire (inerzialmente):

- **Burocratizzazione**
- **Delega al centro**
- **Svalutazione dei livelli reticolari**
- **Progressiva normalizzazione**

→ Perdita del potenziale trasformativo.

IL SENSO DEL LIMITE NELLE ORGANIZZAZIONI

Tre aree di attenzione per gli interventi di 'manutenzione' dei limiti nelle Organizzazioni:

1. le regole di autogoverno → radicale democraticità dell'organizzazione (*versus* l'incapacità di praticare al proprio interno il modello di società diversa che si propone all'esterno - Ginsborg)
 2. le modalità d'interazione → sfuggire alla trappola del narcisismo (*versus* l'immodestia, l'autoreferenzialità, il mancato spirito di servizio e la difesa dei propri privilegi - Ginsborg)
 3. la gestione dei conflitti → la nonviolenza nei comportamenti e nel linguaggio (*versus* il simbolismo militaresco e l'occupazione con i propri generali ed eserciti di ogni luogo istituzionale o interno alle organizzazioni - Ginsborg)
- Marco Revelli aggiunge un quarto valore: il senso del limite (appunto, l'adesione a un modello di "crescita organica" ...).

Il modello di rete possibile

Nel tentativo di contrastare le tendenze 'aristocratiche' tipiche delle reti complesse senza tornare ai modelli gerarchici tradizionali le RES sperimentano interessanti metodi di 'governo':

1. la facilitazione di riunioni ed assemblee e il 'consenso' per quanto riguarda la presa di decisioni,
2. la rotazione degli incarichi di responsabilità a tutti i livelli,
3. la delega per fiducia e competenza a 'luoghi'/GdL deputati all'elaborazione delle specifiche 'campagne'/iniziative o alle prese di posizione sui temi di intervento,
4. l'autonomia delle RES locali,
5. il prevalere tendenziale del livello locale su quello nazionale, ecc..

ALCUNE DOMANDE PER LA NOSTRA 'TERZA VIA'

verso “un sistema economico e sociale orientato al bene comune,
alternativo a quello capitalista neoliberista”

Nei paesi citati il progetto ‘costituzionale’ si basa su:

1. la Natura come soggetto di diritti
 2. il “Buen Vivir” come sistema economico e sociale alternativo
- proponendo quindi una nuova ‘terza via’ tra capitalismo e socialismo reali

Ma quali sono:

- i riferimenti alla cultura ed identità del nostro popolo?
I COMUNI MEDIOEVALI, IL MUTUALISMO?
- i ‘pensatori critici’ occidentali di riferimento?
Marx, Polany, Illich, Bateson, Mauss, Georgescu, Alex Langer?

Quali i soggetti sociali? i GASisti, i ‘ceti medi riflessivi’, e ...?

Quali i sistemi economici locali? Le filiere agroalimentari alternative, i DES e ...?

Quali le forme della produzione e del lavoro? Le nuove imprese sociali e ...?

Quale la Transizione? Vs Riforme o Rivoluzione → Metamorfosi e ...?

Quali le forme organizzative?
Le reti, il senso del limite e ...